Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 246

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 9 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5238 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Crispano, della provincia di Napoli, prese in seduta del 26 aprile e 26 giugno 1869, colle quali si fa domanda che il comune venga dichiarato chiuso pei dazi di consumo;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353, sulla classificazione e qualifica dei comuni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Crispano, della provincia di Napoli, è dichiarato chiuso, quanto ai dazi di consumo, dal 1° gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 21 agosto 1869 sul R. decreto che stabilisce grandi manovre annue di tattica navale a vapore colla squadra di evoluzione.

SIRE,

Lo schema di decreto, che il riferente ha l'onore di presentare alla firma di V. M., tende ad attuare l'idea di far eseguire periodicamente ogni anno grandi evoluzioni tattiche con una squadra composta di dodici bastimenti almeno ed all'uopo provocare una spesa relativamente minima.

Il modo come soddisfare a queste condizioni, che sembrano a prima giunta inconciliabili, sarebbe il seguente: nel bilancio per l'anno 1870 come nel progetto di legge del piano organico della marina, già presentato alla Camera, viene stabilito che la squadra d'evoluzione sarà composta di sei navi corazzate di linea e d'un avviso. Ora aggregando per un tempo determinato a ciascuna di queste navi un'altra pure di linea, di quelle che trovansi in disponibilità, cui pure è assegnato un equipaggio, è possibile di staccar dalla prima sulla seconda tal parte di bassa forza, dalla categoria marinari, che ambe le navi si trovino al caso di poter manovrare ben sotto vapore. In altri termini i due bastimenti si troverebbero ad avere un equipaggio ridotto sufficente però ad eseguire le ordinarie manovre di forza a bordo.

In quanto allo stato maggiore e personale di macchina delle navi aggregate, dovrebbero essere completate a norma delle tabelle.

La mentovata squadra di 12 navi sarebbe suddivisa in quattro gruppi o divisioni, di 3 bastimenti ognuna. Il primitivo comandante della forza navale o quell'altro ufficiale ammiraglio che il Ministero credesse destinarvi oltre a ritenere il comando in capo di tutta la squadra, avrebbe ancora quello della divisione o gruppo, di cui risulterebbe parte integrante la sua capitana.

I singoli comandi delle tre altre divisioni verrebbero affidati ai contrammiragli, che rimangono sotto ordini del comandante in capo.

La squadra rimarrebbe armata non meno di quaranta giorni ogni anno, elasso il qual tempo, farebbe ritorno alla forza normale di sei bastimenti di linea.

Lo scopo, che il riferente proponesi di raggiungere colla squadra così aumentata, è di tradurre in pratica la scienza delle evoluzioni navali e formarne l'oggetto di studii e di serie applicazioni. È là che gli uffiziali si completeranno acquistando la sicurezza ed il colpo d'occhio, che esigono le manovre precise di masse pesanti rapide, concentrate in un piccolo spazio, e di cui i movimenti simultanei o successivi obbediscono a segnali subitanei ed impreveduti.

Con questi grandi armamenti eventuali si avrà anche la prova evidente, che tutte le navi di battaglia sono sempre pronte a prendere il mare e se ne riconosceranno maggiormente le qualità ed i difetti nautici militari.

Sire, è adunque penetrato di vantaggi, che sarà per arrecare alla ufficialità della marina la squadra così aumentata, che il riferente ha l'onore di sottomettere alla Reale approvazione il qui unito decreto nella lusinga che la Vostra Maestà si degnerà approvarlo.

Il N. 5249 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina;

Inteso il Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per qualche anno, all'epoca che sarà determinata dal Nostro Ministro della Marina, avranno luogo delle grandi manovre di tattica navale sotto vapore con la squadra di evoluzione.

Art. 2. Allo scopo di rendere proficue tali manovre al maggior numero possibile di uffiziali, sarà aggregato alla squadra di evoluzione, per un periodo non inferiore a 40 giorni, il maggior numero di fregate corazzate e miste, che si troveranno in disponibilità.

Art. 3. Ogni gruppo di tre navi della forza navale, che risulterà con l'aggregazione di quelle in disponibilità, costituirà una divisione, che sarà comandata da un contro ammiraglio. Il comandante in capo della forza navale comanderà la divisione, di cui fa parte la sua capitana. Le altre navi capitane non riceveranno, ad eccezione dell'aiutante di bandiera, il personale supplementare stabilito per le capitane sotto ordini dalla tabella n. 3, annessa al Regio decreto 8 novembre 1868.

I comandanti di bandiera delle nuove capitane faranno le funzioni di capo di stato maggiore del rispettivo contro ammiraglio.

Art. 4. Ogni nave in disponibilità riceverà, durante il periodo di aggregazione alla squadra, l'aumento di stato maggiore e di equipaggio, indicato nella tabella annessa al presente decreto.

Il personale di macchina sarà inoltre portato al completo per la posizione d'armamento, secondo la forza della rispettiva macchina.

Art. 5. Tanto il personale di disponibilità, che quello indicato all'articolo precedente, riceveranno, durante il periodo d'aggregazione alla squadra, le competenze tutte in contanti ed in natura, stabilite per la posizione di armamento.

Art. 6. Ogni nave in disponibilità sarà aggregata ad una delle navi in armamento della squadra, e riceverà da questa, con regolare biglietto di destinazione, che porterà l'indicazione *Aggregati per le manovre*, quel complemento di sottoufficiali e marinari, che sarà creduto necessario per la sicurezza della nave e per le manovre di tattica a vapore.

Questo complemento di equipaggio, per tutto ciò che riguarda le competenze d'imbarco, sarà considerato come facente parte dell'equipaggio della nave in disponibilità, mentre per le paghe ed il vestiario dovrà continuare ad essere amministrato dalla nave dalla quale proviene, ed alla quale dovrà far ritorno al cessar delle manovre.

Art. 7. Durante il periodo di aggregazione tanto la nave della squadra, che la sua aggregata, avranno diritto ai supplementi assegnati al rispettivo tipo per *l'armamento ridotto*.

Art. 8. Le navi in disponibilità, destinate per le manovre, dovranno essere approvvigionate di viveri dall'impresa del rispettivo dipartimento proporzionatamente alla forza che dovrà poi equipaggiarle.

Art. 9. Non saranno dati fondi di scorta alle navi aggregate, nè ai comandanti delle divisioni sott'ordine, nelle quali potrà essere ripartita la squadra. Occorrendo qualche spesa vi sarà provveduto dalla cassa della nave capitana della squadra.

Art. 10. Ogni nave aggregata alla squadra sarà provveduta dal rispettivo dipartimento dei fondi occorrenti pel pagamento delle competenze di bordo alla parte di equipaggio, che tiene a bordo nella posizione di disponibilità, ed a quella che imbarca secondo l'articolo 4.

I fondi necessari per pagare le competenze di bordo al complemento di equipaggio indicato all'articolo 6, saranno forniti con regolare passaggio dalla nave che somministra detto complemento di forza.

Tali somministrazioni di danaro saranno fatte in proporzione della durata che sarà stabilita per le manovre.

Art. 11. Sarà provveduto all'illuminazione delle navi in disponibilità, durante il periodo di aggregazione, come se fossero in armamento.

Art. 12. Non saranno consegnate dotazioni di consumo alle navi in disponibilità, se non quelle occorrenti per la macchina e per la pulizia del bordo, esclusa la pittura.

Art. 13. Se per provvedere al comando in capo della nuova forza navale, al comando delle nuove divisioni, e fornire di comandanti ed ufficiali le navi in disponibilità fosse necessario scoprire talune cariche di servizio a terra, gli uffiziali, che saranno chiamati a coprirle interinalmente durante il periodo delle esercitazioni, riceveranno, qualunque sia il loro grado, le indennità di funzione stabilite per il posto che occupano.

Art. 14. Il servizio prestato a bordo delle navi in disponibilità, aggregate alla squadra di evoluzione, sarà considerato a tutti gli effetti, durante il periodo di aggregazione, come se fosse prestato a bordo di una nave in armamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

TABELLA *del personale da imbarcarsi in aumento a quello stabilito dalla Tabella n. 1 annessa al Regio decreto 8 novembre 1868 per le navi in disponibilità, quando sono aggregate alla squadra del Mediterraneo nel periodo delle grandi manovre di tattica navale a vapore.*

GRADI	NUMERO
Capitani di vascello	1
Capitani di fregata di 2ª classe	1
Luogotenenti di vascello	4
Sottotenenti di vascello	4
Guardiemarina	10 (*)
Medici di fregata o di corvetta	1
Secondi Nocchieri	1
Timonieri	2
Capi Timonieri di 2ª classe	1
Sotto Capi Timonieri	2

(*) O quel numero che il Ministero crederà conveniente.

Addì 21 agosto 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. RIBOTY.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione IV. — Sezione IV).

Si rende pubblicamente noto, in esecuzione di quanto è prescritto dagli articoli 63 della legge del 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n° 1674, che il tribunale civile e correzionale di Firenze in udienza del 24 agosto 1869 ha pronunziato sentenza di annullamento dei seguenti attestati di privativa industriale rilasciati ai signori:

1° Ducci Giuseppe — Attestato di privativa industriale del 25 ottobre 1866, vol. 7, n° 64, per anni tre a datare dal 31 dicembre 1866 per *Nuovo sistema di meccanica per pianoforti verticali.*

2° Ponsard cav. Augusto — Attestato di privativa industriale del 21 gennaio 1867, vol. 7, n° 139, per anni sei a datare dal 31 dicembre 1866 per *Nuova ruotaia, denominata Ruotaia Magona d'Italia.*

3° Pierini Baldassarre — Attestato di privativa industriale del 25 settembre 1865, vol. 6, n° 240, per anni due a datare dal 30 settembre 1865, stato successivamente prolungato per altri anni cinque, per *Fiammiferi italiani in cera e in legno senza fosforo e senza zolfo inodori e di ogni più brillante colore.*

4° Russo Gregorio e Alli-Maccarani (dei marchesi) cav. avv. Claudio — Attestato di privativa industriale del 22 luglio 1867, vol. 7, n° 383, per anni due a datare dal 30 settembre 1867 per *Motore italiano di Gregorio Russo di Messina.*

5° Russo Gregorio e Alli-Maccarani (dei marchesi) cav. avv. Claudio — Attestato di privativa industriale del 23 luglio 1867, vol. 7, n° 385, per anni due a datare dal 30 settembre 1867 per *Congegno assicuratore di Gregorio Russo da Messina.*

La parte dispositiva della sentenza è la seguente:

« Il tribunale:

« Visti gli atti della causa e più specialmente due elenchi di attestati di privativa industriale decaduti per difetto di pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo e rispettivamente a tutto il 31 dicembre 1868 compilati dal R. Ministero di agricoltura Industria e Commercio;

« Ritenuto che i rammentati signori Ducci Giuseppe, Ponsard cav. Augusto, Pierini Baldassarre e Russo Gregorio concessionari degli attestati di privativa industriale di n° 64, vol 7 il 1°, di n° 139, vol. 7 il 2°, di n° 240, vol. 6 il 3°, e di num. 383, 385, vol. 7 il 4°, non hanno soddisfatto il pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1868 quanto ai signori Ducci e Ponsard, ed a tutto il 31 dicembre dello stesso anno quanto ai signori Pierini e Russo come risulta dagli elenchi sopracitati, lo che a termini del § 84 del regolamento sulle privative industriali 31 gennaio 1864 fa cessare la validità degli attestati;

« Veduti gli articoli 85 e 88 dello stesso regolamento e 370 del codice di procedura civile;

« Previa la dichiarazione della contumacia dei convenuti signori Ducci Giuseppe, Ponsard cav. Augusto, Pierini Baldassarre e Russo Gregorio, annulla gli attestati di privativa industriale ad essi rispettivamente conceduti e designati come sopra cioè coi num. 64 e 139 del vol. 7, 240 del vol. 6, e 383 e 385 del vol. 7. »

Firenze, addì 7 settembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione IV. — Sezione IV).

In adempimento di quanto è prescritto dagli articoli 63 della legge del 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale sedente in Firenze in udienza del 19 agosto 1869 ha pronunziato sentenza colla quale vengono annullati gli attestati di privativa industriale rilasciati ai signori:

1. Coletti ingegnere Ottavio. Attestato di privativa industriale per anni tre a datare dal 30 giugno 1867 per *Nuovo compressore a colonna con trombe aspiranti e prementi per ottenere l'aria compressa.*

2. Alli-Maccarani (dei marchesi) cav. avv. Claudio e Russo Gregorio. Attestato di privativa industriale del 22 luglio 1867, vol. 7, n° 383, per anni due a datare dal 30 settembre 1867 per *Motore italiano di Gregorio Russo di Messina.*

3. Alli-Maccarani (dei marchesi) e Russo Gregorio. Attestato di privativa industriale del 23 luglio 1867, vol. 7, n° 385, per anni 2 a datare dal 30 settembre 1867 per *Congegno assicuratore di Gregorio Russo da Messina.*

La parte dispositiva della sentenza è la seguente:

« Il tribunale:

« Veduti gli atti della causa e più specialmente l'elenco di attestati di privativa industriale decaduti per difetto di pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1868 compilato dal Regio Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

« Ritenuto che i signori Coletti ingegnere Ottavio e Alli-Maccarani cav. avv. Claudio, concessionari degli attestati di privativa industriale di n° 387, vol. 7 il primo, e di n. 383 e 385 vol. 7 il secondo, non hanno soddisfatto il pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1868 come risulta dall'elenco sopracitato lo che a termini del § 84 del regolamento sulle privative industriali 31 gennaio 1864 fa cessare la validità degli attestati;

« Veduti gli articoli 85 e 88 dello stesso regolamento e 370 del Codice di procedura civile;

« Previa la dichiarazione della contumacia dei convenuti Coletti ingegnere Ottavio e Alli-Maccarani cav. avv. Claudio, annulla gli attestati di privativa industriale ad essi rispettivamente conceduti e designati come sopra coi n. 387 e 383 e 385 del vol. 7. »

Firenze, addì 7 settembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione IV. — Sezione IV).

In adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 63 della legge del 30 ottobre 1859 e dall'articolo 93 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, si rende pubblicamente noto che il tribunale civile e correzionale di Volterra in udienza del 18 agosto 1869 ha pronunciato sentenza di annullamento della privativa industriale di cui si rese concessionario il signor Jacopo Bozza il 20 dicembre 1866, vol. 7, n. 119, per un trovato che ha per titolo: *Processo per ottenere dai ferracci comuni un metallo resistente e compatto da potersi sostituire all'acciaio nella fabbricazione dei proiettili comuni ed altro, nonchè per la fabbricazione dei medesimi.*

La parte dispositiva della suddetta sentenza è la seguente:

« Che quanto al merito deve ritenersi in fatto come nel 20 dicembre 1866 il Bozza ottenne dal Real Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel trovato sovra descritto un attestato di privativa duraturo per anni tre dal 31 di quel mese ed anno; quale attestato registrato al volume 7, n. 119, presso il detto Ministero trovasi difatti indicato al n. 3 del Bollettino industriale del 1866, pag. 285, n. 293;

« Che per tale concessione il Bozza pagò la prima annualità dovuta a forma di legge al R. Erario; ma non curò di corrispondere le successive, per cui l'attestato anzidetto a norma di quanto dispone all'articolo 85 il regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, fu compreso nell'elenco degli attestati decaduti per mancato pagamento, trasmesso all'ufficio della R. procura di Volterra per la relativa pronunzia giudiziale;

« E che in diritto la incorsa decadenza deriva dalla sanzione espressa del menzionato regolamento in ordine al quale gli attestati di privativa industriale rilasciati dal Regio Ministero cessano senz'altro di essere validi se anco per una sola volta non sia corrisposta all'erario la dovuta tassa;

« Per questi motivi:

« Il Tribunale:

« Dichiara annullato ad ogni effetto di ragione e di diritto l'attestato di privativa conceduto al predetto Jacopo Bozza il 20 dicembre 1866, vol. 7, n. 119, per il trovato che ha per titolo: *Processo per ottenere dai ferracci comuni un metallo resistente e compatto da potersi sostituire all'acciaio nella fabbricazióne dei proiettili comuni ed altri, non che per la fabbricazione dei medesimi.* »

Firenze, addì 7 settembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al cons. 5 0[0 emessa dalla Direzione di Torino, n. 47578, per lire 2150 a favore di Tavel Giacobbe, Stefano, Rodolfo, Augusto fu Federico, Beato, Davide, domiciliato in Payerne, Cantone di Vaud (Svizzera), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Tavel Rodolfo Giacobbe Augusto fu Federico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 24 agosto 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 per cento emessa dalla Direzione di Napoli num. 131268 per lire 40 a favore di Capulto Andrea fu Sabatino, allegando l'identità della persona del medesimo con quella di Caputo Andrea fu Sabatino.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze 18 agosto 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AGENZIA DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

D'innanzi alla pretura del quartiere di Santa Maria Novella di Firenze, il pensionario Santarnecchi Giuseppe già addetto alla Manifattura tabacchi ha dichiarato d'aver ceduto indebitamente a terza persona che si rifiuta di restituire il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 8087 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire novecento sessanta e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, il primitivo certificato dall'illegale detentore non venga restituito al titolare.

A Firenze, il 7 settembre 1869.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Una riunione speciale del Consiglio esecutivo della Lega per la riforma nazionale ebbe luogo di questi giorni a Manchester all'Hôtel Gladstone. Trattavasi di determinare qual via avrebbe a seguire l'Unione nelle sue sedute del prossimo inverno. Intervennero a questa seduta molti membri.

Il presidente M. G. B. Torr ha cominciato dal mettere in rilievo tutta l'importanza delle risoluzioni che dovevansi prendere e che dovevano avere per risultato delle conseguenze assolutamente pratiche. Esso fece osservare che si era dato avviso della convocazione del *meeting* un mese prima della riunione stessa, e che per conseguenza ciascun membro doveva essere preparato ad esporre chiaramente le sue vedute sulle questioni che sarebbe opportuno di mettere all'ordine del giorno; così che i diversi membri dell'Unione che attendono i consigli del Comitato centrale esecutivo fossero in posizione d'esercitare utilmente la loro attività.

Il signor Stankes ha parlato in seguito dell'importanza della quistione del voto per scrutinio e di quella della quistione agricola in Irlanda.

Dopo il suo discorso una discussione molto viva s'impegnò tra i membri del Consiglio. Si finì coll'accettare ad unanimità di voti le seguenti risoluzioni proposte dal signor Stankes ed appoggiate dal signor Wilson:

I membri tutti della Lega saranno informati che le quistioni seguenti saranno all'ordine del giorno durante il prossimo inverno in guisa da formare l'oggetto dei lavori della Lega della riforma:

1° Far penetrare nella popolazione il sentimento della necessità del voto a scrutinio;

2° Domandare una riduzione notevole delle contribuzioni nazionali;

3° Appoggiare il governo, quant'è possibile, affine di far passare una legge che migliori le condizioni di locazioni in Irlanda;

4° Provocare l'assimilazione della franchigia elettorale delle contee colla franchigia elettorale dei borghi.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 7:

Siamo in grado di confermare le notizie che abbiamo dato ieri relativamente alla salute dell'Imperatore; il miglioramento si sostiene, e la convalescenza segue il suo corso naturale senza nessun accidente, nè ritardo. L'Imperatore è uscito ieri a passeggio nel parco di Saint-Cloud. Ei si occupa degli affari e da sabato sera a domenica ha apposto più di 300 firme. Stamattina è stato portato a firmare a S. M. il decreto di proroga del Senato. L'Imperatore era già alzato e passeggiava nei giardini.

— Ecco la nota del *Public* menzionata dal telegrafo:

Secondo le informazioni che riceviamo da Saint-Cloud, l'imperatore avrebbe risentito ieri un po' di stanchezza, in seguito alla veglia di venerdì sera. Sua Maestà non ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Stamattina, sotto l'influenza del cattivo tempo, la stanchezza regnava tuttora, ma i medici non temono assolutamente nulla da questa sosta, appena sensibile, nel progresso della convalescenza.

Nel corso della giornata di ieri ci furono numerosi ricevimenti dall'imperatrice. Sono state del pari accordate molte udienze per oggi. L'imperatore proponesi di assistere a qualcuna di esse.

— La *Patrie* scrive:

Il governo si è preoccupato a giusto titolo della situazione fatta ai sottoscrittori francesi dei prestiti tunisini, e ha preso una misura che sarà ormai per essi una guarentigia di sicurezza.

Il signor Villette, sotto direttore del debito inscritto, è stato nominato ispettore generale delle finanze e posto a disposizione del ministero degli affari esteri. Egli è stato inviato a Tunisi colla missione:

Di stendere il bilancio del debito tunisino,

Di organizzare e controllare la riscossione delle imposte,

Di assicurare l'impiego di questi proventi in favore dei portatori di titoli di prestito.

Questa missione sarà lunga, e il signor Villette ha ricevuto a questo scopo un congedo di disponibilità.

La misura è presa di concerto col governo del Bey, che con decreto speciale ha consacrato la missione data al signor Villette.

Tutto permette adunque di prevedere per l'anno prossimo un mutamento vantaggiosissimo nello stato attuale delle cose in favore dei portatori dei titoli tunisini.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Praga alla *N. F. Presse* che alla festa di Huss non era rappresentato ufficialmente il Consiglio municipale, e che i partigiani del vecchio partito czeco brillavano pure per la loro assenza. Fu pure notato che su nessuno degli edifici pubblici sventolava la bandiera nazionale. L'ordine non fu mai turbato durante la festa, ma questa riuscì assai meno splendida di quello che speravano i suoi autori.

Da questo fatto e da altri sintomi la nuova *Presse* argomenta che il movimento czeco va perdendo della sua intensità.

— Fu già annunziato a suo tempo che S. A. I. l'arciduca Luigi, il quale assistette alle feste datesi in Moravia, in commemorazione di Giusep-

pe II, in qualità di rappresentante dell'imperatore, ha biasimato pubblicamente il vescovo di Brünn, perchè al suo passaggio per questa città non si recò a complimentarlo. Ora il vescovo dichiara nel *Tagesbote di Moravia* che non fu a ricevere S. A. I. perchè non era ufficialmente informato dell'ora dell'arrivo.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Corresp. autr.*:

Le notizie allarmanti sparse sulla salute dello czar sono prive di fondamento. È vero che lo czar è colpito da malinconia a Livadia, e che rifiuta, durante intere giornate, di vedere chicchessia, ma questo era il suo stato ordinario, e non è stato aggravato che da un leggiero raffreddore.

Però alcuni governatori vollero far pompa di zelo, ordinando solennità religiose e preghiere pubbliche per la salute dell'imperatore. Questa dimostrazione fece però un fiasco completo ed è stata mal veduta alla Corte.

TUNISI.

Scrivono da Tunisi, 31 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

Molto si parlò qui questa settimana di una protesta che sarebbe stata fatta dalla Russia contro le negoziazioni ch'ebbero luogo in Parigi, tra le note tre potenze, per gli affari della Tunisia. La protesta avrebbe per base gli ultimi trattati di Parigi, e dichiarerebbe che coll'atto summentovato si lede l'integrità dell'Impero ottomano, dappoichè tutti i sei segnatari dei trattati suddetti erano ben d'accordo di non fare verun passo in Oriente, senza formar prima un Consiglio internazionale.

La Russia dunque, almeno a quel che dicono qui, s'appoggia su questo punto, e dichiara e protesta che quest'ultimo convegno è un'infrazione dei trattati, di che essa intanto prende atto.

Un dispaccio telegrafico annunziò oggi l'arrivo in Philipeville del signor de Villet, commissario finanziario francese, che viene qui come già dicemmo. Esso arriverà dunque qui venerdì prossimo col vapore postale delle *Messagéries Impériales*.

I molti consigli che si tengono da S. E. il Hasnadar o primo ministro, i quali continuano tuttora, sono per formar il *budget* della Reggenza. Sembra che i ministri, tutti d'accordo, diranno che per il *budget* del governo ci vogliono otto milioni di franchi, e che perciò questa somma dovrà venir pagata al governo dalle rendite dello Stato, cioè dogane, dazi, ecc., ecc., ed il restante delle rendite verrà diviso tra i creditori che posseggono cartelle del debito tunisino. Resta ora a sapersi se in oggi questa Reggenza renda più di otto milioni di franchi.

PUBBLICA ISTRUZIONE.

Facendo seguito ai ragguagli già pubblicati in precedente numero e nello scopo di venir man mano notando ogni nuovo fatto che segni un incremento nella grande ed urgente opera della diffusione dell'istruzione, e nello stesso tempo un buon esempio, soggiungiamo i seguenti dati sulle nuove scuole recentemente instituite:

Provincia di Vicenza. — Num. 5 scuole maschili di grado inferiore ne' comuni di Rosà, Mortisa, Vellaga, Pontealto, Campetomezzo; 7 scuole miste a Como, Fontanelle, Brogliano, Rozzampia, Quargenta, Lugare, Costozza; 1 scuola femminile di grado superiore a Sandrigo; 30 scuole femminili di grado inferiore a Tezze, Cartigliano, Lumigorano, Breganza, Farra, Mason, Tresche Conca, Marano, Zugliano, Centrale, Grisignano, Caltrano, Cogollo, Novale, Muzzoloa, Cereda, Castelgomberto, Agugliaro, Novente, Castagnero, Villaganzerla, Longare, Maddalena, Bertesine, Altavilla, Isola di Molo Castelnuovo, Montecchio Precalcino, Dueville e Pavolaro.

In totale scuole 43.

Provincia d'Abruzzo Citeriore. — Scuole aperte nel corso del 1868, 1869: 10 scuole femminili inferiori a Casalbordino, Chieti, Civitella, Fara San Martino, Frusa, Lanciano, Lettopalena, Montapoli, Mazzagragna, Torricella Peligna; 3 maschili inferiori a Dogliola, Sant'Apollinare, Villa Stanazzo.

8 Scuole rurali a Chieti.

Provincia di Ferrara. — Aperte nell'anno scolastico 1868, 1869 scuole maschili a Ferrara, Comacchio, Borgata di Marrara, Quacchio, Casumaro, Coronella; scuole femminili a Ferrara, San Giorgio, Serravalle, Dosso, Mezzogoro, Mepenzatica; scuole promiscue: Alterone, Copparo.

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Napoli che quel Consiglio municipale ha votato la somma di lire 250 mila per le spese occorrenti a festeggiare il parto di S. A. R. la Principessa Margherita.

— Secondo il *Giornale di Napoli* il cav. Rosa, che dirige gli scavi del palazzo de' Cesari a Roma, ha disposto che venissero inviate in dono a quel Museo nazionale, del cui direttore, comm. Fiorelli, è amicissimo, copie in gesso di tutte le statue antiche da lui scoperte.

— La Presidenza della Reale Accademia di Belle Arti di Milano comunica quanto segue alla *Lombardia*:

L'appello fatto agli artisti espositori nella presente mostra di belle arti nel Palazzo di Brera, affinchè concorressero, mediante schede da presentarsi colle rispettive opere, alla nomina del Giurì per l'aggiudicazione del *premio Principe Umberto*, non sortì lo sperato effetto.

Giusta le norme del relativo regolamento, occorrevano almeno sessanta schede con nove nomi ciascuna, perchè la nomina fosse ritenuta valida; ma non se ne raccolsero se non ventuna, presentate dagli artisti di cui seguono i nomi: Lelli Giovanni Battista, Ferrari Giovanni Battista, Perego Eugenio, Trezzini Angelo, Carcano Filippo, Uboldi Carlo, Induno cav. Gerolamo, Barcaglia Donato, Bignami Vespasiano, Trezzini Ester, Steffani Luigi, Castoldi Guglielmo, Bianchi Luigi, Ricci Guido, Giuliano Bartolomeo, Giuliano Gervasoni Federico, Barzaghi Francesco, Cocchi Luigi, Pallavera Giovanni, Gorini Giovanni Ippolito, Lazzari Emilio.

In seguito a ciò, il Consiglio accademico dovette, in base al regolamento stesso, procedere alla formazione del Giurì, che riuscì composto dei seguenti membri:

Argenti cav. Giosuè;
Bertini comm. Giuseppe;
Biella Angelo;
Bisi cav. Luigi;
Boito cav. Camillo;
Borromeo conte Giberto;
Pietrasanta Angelo;
Sala cav. Eliseo;
Strazza Giovanni.

Il Giurì, così riunito, si scelse a presidente il signor conte Borromeo, a segretario il prof. Boito; ed oggi, giorno 7 andante, dopo due adunanze, ha presentato alla Presidenza dell'Accademia il proprio voto così concepito:

« Tra le opere esposte nell'attuale mostra di belle arti nel palazzo di Brera (eccettuate quelle che per dichiarazione degli autori erano escluse dal concorso) il Giurì ha scelto per il premio Principe Umberto la statua del signor cav. Francesco Barzaghi, intitolata *Mosca cieca*, e portante il n. 322. »

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 7:

La insigne artistica Congregazione Pontificia dei Virtuosi al Pantheon, raccolta in generale adunanza, cui presiedeva il reggente, signor comm. Francesco Podesti, ha fatto luogo al giudizio sulle opere esibite al primo concorso di esercizio dell'anno presente. Erano stati proposti questi sacri argomenti:

In disegno: il bacio di Giuda; *in bassorilievo*: l'Annunziazione di Maria Vergine; *in architettura*: progetto di un pulpito isolato per una cattedrale.

Quattro furono le opere presentate al concorso e ricevute colle consuete formalità; cioè, tre disegni ed un progetto architettonico.

I signori Virtuosi pittori, esaminati accuratamente i tre disegni, giudicarono degno di premio quello segnato col num. 3, per la precisione del contorno chiaroscurato, per la vivacità e spontaneità della composizione, la naturalezza dei particolari e la bene intesa prospettiva. Le piccole mende che vi si notano non giungono ad iscemarne di troppo il merito; come per esempio le pieghe alquanto ammassate ed il gusto che non si acconcia in tutto a quello dell'epoca migliore, ma ritrae alquanto della maniera dei settecentisti. Nel disegno num. 2 si notarono dei gravi difetti; e quello segnato col num. 1 non si trovò degno di considerazione. Fattasi luogo alla votazione segreta, si rinvenne che tutti i suffragi aggiudicarono il premio all'opera num. 3. Apertasi quindi la lettera corrispondente, ne comparve autore il signor Eugenio Conti di Crema.

In seguito i Virtuosi architetti, osservato l'unico progetto, non lo trovarono meritevole di premio. Mediocre ne sembrò il concetto e gretta la decorazione; la scala non bene applicata, specialmente quanto al parapetto di ferro. La votazione segreta comprovò l'enunziato giudizio.

Le suddette opere del concorso si troveranno esposte al pubblico nelle sale al Pantheon nel giorno di mercoledì 8 settembre dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il segretario
Cav. Carlo Lodovico Visconti.

— Il più celebre dei macrobiti è Tommaso Parr, contadino della parrocchia d'Alberburry, nella contea di Shropshire in Inghilterra, che morì a Londra nel 16 dicembre 1635 all'età di 152 anni e 9 mesi secondo l'opinione più diffusa; a 164 anni secondo il Ranch; a 168 anni secondo un autore contemporaneo, Longeville d'Harcourt. Egli aveva visto dieci re succedersi sul trono: Edoardo IV, Edoardo V, Riccardo III, Enrico VII, Enrico VIII che incominciò lo scisma, Edoardo VI, Maria che ristabilì la religione ortodossa, Elisabetta che la rovesciò, Giacomo I e Carlo I. A 101 anni gli fu imposta una penitenza pubblica alla porta d'una chiesa per aver sedotto una giovane fanciulla da cui ebbe un figlio. « Egli aveva sposato una vedova a 120 anni (così è scritto nelle *Transazioni filosofiche*) e non smise d'usare il matrimonio fino all'età di 140 anni. Qualche anno prima della sua morte egli possedeva ancora l'udito, e il suo spirito e la sua forza non erano indeboliti, perocchè egli fu capace, fino al centotrentesimo anno della sua vita, di darsi a tutte le fatiche del lavoratore, fino a battere il grano. Egli aveva vissuto di pane, di vecchio formaggio, di latte, di birra, e non morì che in seguito al cangiamento d'aria e di nutrimento portandosi a Londra in una casa opulenta. » Egli era stato condotto a Londra da Tommaso conte d'Arundel e di Surrey, e fu presentato a Carlo I il 9 ottobre 1635. L'autopsia fu fatta da Harvey. « Il suo corpo (dicono le *Transazioni*) fu trovato sano in tutte le parti ad eccezione del cervello che resisteva al tatto, perchè i canali che lo traversano s'erano induriti e disseccati. » Tommaso Parr è seppellito nell'abbazia di Westminster. (*Cosmos*)

— La *Gazette du Cantal* racconta un caso strano avvenuto pochi giorni fa tra Clairmont e Moriac. Una vettura viaggiava tra queste due città. Vi erano attaccati cinque cavalli; il postiglione era assiso al suo posto ed aveva a lato un viaggiatore. Parecchi altri viaggiatori ne occupavano l'interno. Il viaggio pareva dovesse farsi senza inconvenienti; la vettura era già vicino a Tauves, quando ad un tratto, senza che una goccia di pioggia od un solo lampo avessero preannunziato l'uragano, una folgore venne a rovesciarsi sulla vettura. Il cocchiere è stato gettato a terra e i cavalli caddero asfissiati. Nessuno dei viaggiatori ebbe a soffrire alcun male, tranne un terribile spavento. Malgrado la pioggia torrenziale che susseguì immediatamente all'esplosione, gli abitanti di Tauves sono corsi in aiuto dei viaggiatori. Grazie alle loro premure il cocchiere, giovanotto di ventidue anni, fu richiamato in vita, ma non è sopravvissuto lungo tempo alla terribile emozione provata e portato a Tauves soccombette. I viaggiatori proseguirono fino a Mariac senza altri incidenti, ma fortemente impressionati di questo che non dimenticheranno di certo finchè vivranno.

— Si costruisce al di là di Dusseldorff un ponte fisso sul Reno, che sarà, dicesi, un'opera più grandiosa ancora di quella di Strasburgo a Kehl, e che traverserà una strada di ferro. Sarà terminata in novembre; di già i cinque piloni si sollevano dal fiume. Le quattro parti del piedistallo che saranno distese da un pilone all'altro, debbono pesare ciascheduna 14,000 quintali. Sulla riva francese un meccanismo, facendo girare il piedistallo, potrà rendere immediatamente impraticabile il ponte. Sulla riva tedesca si costruisce un piccolo forte, destinato a spazzare il ponte con le sue artiglierie.

— Si legge nella *Gazzetta della Croce* del 4 settembre:

Ieri, a due ore della sera, è morto in seguito d'un attacco d'apoplessia il principe Federigo Guglielmo Costantino Ermanno Jasselon de Hohenzollern-Hechingen. Egli era nato il 16 febbraio 1801, era succeduto il 13 settembre 1833 a suo padre nel Governo del principato di Hechingen, e aveva ceduto il principato alla Prussia per trattato del 7 dicembre 1849. Non ebbe figli dal suo primo matrimonio con Eugenia di Beauharnais, principessa di Leuchtenberg, nata nel 1808, morta nel 1847.

Il suo secondo matrimonio essendo stato morganatico, la figlia e il figlio che ne nacquero non succedono nei titoli, e per conseguenza la linea primogenita degli Hohenzollern s'è estinta nel ramo mascolino.

— Si legge nei giornali tedeschi che il re Guglielmo di Prussia ha commesso al signor Wagner, gioielliere di Corte, una coppa magnifica da servire da primo premio all'esposizione d'orticoltura ad Amburgo. Lo stile di questa coppa è quello del Rinascimento. Il piede è circondato da foglie d'acanto fra le quali si veggono le frutta che crescono vicine a terra come le fragole e l'uva crispa. Il sostegno della coppa è ornato di fiori primaticci, viole, mughetti, ecc., più in su si vedono i fiori dell'estate. Un calice di foglie d'acanto sostiene la coppa propriamente detta, la quale è circondata di disegni in rilievo rappresentanti dei frutti che simboleggiano i lavori del giardiniere. Gli uni tagliano alberi, altri inaffiano i fiori e colgono frutti, mentre un gruppo di operai si occupa a chiudere in serre gli arbusti che patiscono il freddo. Il coperchio è ornato di frutti di ogni specie, di farfalle e di api, simboli dell'attività del giardiniere e della durata effimera dei suoi prodotti. Il tutto è sormontato da una Flora che tiene in una mano una cornucopia e nell'altra una corona. La coppa ha diciotto pollici d'altezza.

— Un uomo di circa 40 anni, giardiniere in una casa borghese della valle di Montmorency, di temperamento nervoso, fu colpito tutto ad un tratto d'una specie d'attacco che gli fece perdere immediatamente la parola e la conoscenza. Nonostante gli energici rimedii, i fenomeni non cessarono, e il malato parve che soccombesse. L'indomani visitandolo il dottor Mangeis, notò che la rigidità cadaverica era poco spiccata e che il corpo conservava un resto di calore: gli occhi erano per metà aperti, fissi e quasi appannati: le membra sollevate conservavano la posizione data loro. Il medico applicò alle membra inferiori il martello di Mayor che sollevò l'epidermide senza che il malato facesse il minimo movimento. Allora egli confisse profondamente in uno dei talloni un bistourì con lama stretta e appuntata, il che provocò nel moribondo un movimento assai visibile: fu scosso il bistourì nella piaga, e bentosto, sotto l'influenza del dolore, il malato, dopo essersi rizzato a sedere, riprese interamente la conoscenza. Egli non si ricordava se non di ciò che aveva preceduto l'attacco. Lo stato di morte apparente aveva durato quaranta ore. (*Cosmos*)

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

CONSIGLI PROVINCIALI.

Costituzione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali del Regno nella sessione ordinaria del 1869.

Provincia di Pisa.

Presidente, cav. avv. Angelo Del Punta.
Vicepresidente, cav. avv. Robustiano Morosoli.
Segretario, dott. Francesco Grassi.
Vicesegretario, avv. Andrea Moglioli.

Provincia di Molise.

Presidente, Jacampo Diego.
Vicepresidente, Colavita Baldassarre.
Segretario, Carissimi Gennaro.
Vicesegretario, De Julio Adriano.

Provincia di Mantova.

Presidente, Conte Arrivabene, senatore.
Vicepresidente, Sartorelli, deputato.
Segretario, Dobelli.
Vicesegretario, Schiavi.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio è in ritardo*).

Scrivono da Berlino che il conte de Bismark non si trovò a Stettino nel momento in cui vi giunse il re Guglielmo e non partecipò quindi al ricevimento solenne che ebbe luogo in tale circostanza. Il cancelliere della Confederazione si scusò della sua assenza con una lettera ad un amico nella quale dice che l'essere stato assalito da nuova indisposizione gli impedì recarsi nella capitale della Pomerania.

Una ordinanza del granduca convoca la dieta del Baden pel 23 di questo mese.

I giornali di Pietroburgo annunziano che il governo prussiano si è definitivamente rifiutato di rinnovare colla Russia la convenzione dell'agosto 1857 per la estradizione dei disertori.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 8.

Il principe è partito per Vienna accompagnato dal ministro di grazia e giustizia e dai suoi aiutanti di campo.

Monaco, 8.

Il Re, contro il suo solito, ha ricevuto nel castello di Starnberg il ministro del Wurtemberg, signor Varnbuler, il quale gli aveva chiesto una udienza.

Parigi, 8.

Il *Gaulois* dice che l'Imperatore ricevette ieri mattina il commendatore Nigra, il quale andò a presentargli le congratulazioni del Re Vittorio Emanuele per la sua convalescenza, ed a fargli una visita di congedo.

Washington, 7.

Ieri ebbe luogo un abboccamento tra Fisch e parecchi ministri esteri. Assicurasi che sarebbe traspirato che il Governo decise di riconoscere gl'insorti di Cuba come belligeranti, anche prima della riunione del Congresso. Questo atto sarebbe ritardato soltanto in seguito agli sforzi del ministro spagnuolo, signor Roberts, il quale richiamò l'attenzione del Governo americano sulle serie conseguenze che ne deriverebbero, facendo intendere che la Spagna si prevarrebbe del diritto di visita sulle navi americane, a norma del trattato del 1795, e che nel caso di guerra, la quale sarebbe una conseguenza probabile, la Spagna non sarebbe impegnata dalle stipulazioni contenute nel trattato di Parigi, che proibiscono la corsa.

Tutti gli uffici governativi rimarranno chiusi sino a venerdì in omaggio alla memoria del ministro della guerra signor Rawlins.

Madrid, 8.

Ieri i volontari della libertà che, fin dai primordi della rivoluzione, erano posti a guardia del palazzo della *Gobernacion* vennero rimpiazzati da parecchi agenti di polizia. Si formarono molti gruppi presso la Puerta del Sol, ma la loro attitudine è pacifica.

Parigi, 8.

Rettificazione della chiusura della Borsa:

Rendita italiana 51 05.

Dopo Borsa l'italiana si contrattò a 51 35 e la francese a 70 30.

Tendenza migliore.

Parigi, 8.

Lo stato di salute di Sua Maestà va sempre più migliorando.

Parigi, 8.

L'imperatore ha presieduto quest'oggi il Consiglio dei ministri.

Sua Maestà passò una buona notte.

Il viaggio dell'imperatrice è ritardato sino al principio d'ottobre.

Berlino, 8.

La *Corrispondenza Provinciale* constata che v'ha una certa tensione nelle relazioni del Sultano col vicerè d'Egitto. Essa spera tuttavia che la vertenza si comporrà pacificamente perchè le grandi potenze sono d'accordo nel voler conservata la pace in Oriente.

Parigi, 8

Chiusura della Borsa.

	7	8
Rendita francese 3 %	70 50	70 25
Id. italiana 5 %	52 15	51 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	510 —	487 —
Obbligazioni	233 —	237 —
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	125 —	125 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 50	155 —
Obbligazioni ferr. merid.	162 50	— —
Cambio sull'Italia	4 ½	5 —
Credito mobiliare francese	210 —	210 —
Obblig. della Regia Tabacchi	420 —	416 —
Azioni id. id.	620 —	605 —

Vienna, 8.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 8.

Consolidati inglesi	93 —	92 ⅞

Madrid, 8.

L'*Imparcial* smentisce la voce che l'ambasciatore americano abbia trasmesso al governo spagnuolo una nota, facendovi intravvedere la possibilità del riconoscimento degli insorti di Cuba come belligeranti in seguito alla pressione della pubblica opinione: ma dice che l'ambasciatore spagnuolo a Washington informò il suo governo che i filibustieri vanno facendo immensi progressi nell'opinione del popolo americano e che si agitano per ottenere questo riconoscimento. L'*Imparcial* insiste sulla necessità di finirla con questa insurrezione prima del mese di novembre.

Parigi, 8.

Il Consiglio dei ministri, presieduto da Sua Maestà, durò un'ora e mezzo. L'Imperatore ha preso parte alla discussione. Fra breve sarà completamente ristabilito in salute. Si ritiene che verrà a Parigi fra pochi giorni.

Parigi, 8.

Verso sera, l'italiano si contrattava a 51 50 e il francese a 70 35.

Il *Moniteur* crede di poter affermare che l'Imperatore verrà domani a Parigi e farà una passeggiata sui boulevards.

Madrid, 8.

Ieri sera alcuni volontari dei sobborghi ripresero possesso del posto di guardia al ministero dell'interno ricusando di ritirarsi. Rivero chiamò sotto le armi alcuni battaglioni di volontari, i quali presero posizione nelle vicinanze della *Puerta del Sol*. Alle ore 5 del mattino i sediziosi, convinti che era inutile opporre alcuna resistenza, si sono ritirati. Non avvenne alcun conflitto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 settembre 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è aumentata da 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. Cielo qua e là nuvoloso. Mare generalmente calmo. Dominano i venti delle regioni polari.

Il tempo tende a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 0	mm 757 7	mm 758 3
Termometro centigrado	22 0	24,0	19 0
Umidità relativa	72 0	60 0	70 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	N	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 25,5
Temperatura minima . . . . + 19,0

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica F. Sadowski rappresenta: *Griselda*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Nelly*.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *settembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	54 85	54 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1869		36 10	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		81 90	81 80	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	81 »	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	638	632 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	441 ½	441 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1740
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	300 »	298	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	55 50
3 0/0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 30
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83 »
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 40	26 30
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 ½	105 ¾
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 »	20 97
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 54 75 - 80 - 85 f. c. — Obbl. Regia Tabacchi 440 50, 440 75, 441 f. c. — Azioni SS. FF. Meridionali 298, 299, 300 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

ELENCO N° 91 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Biaggini Francesco	23 maggio 1802 - Trapani	già vicecancelliere di tribunale	14 aprile 1864	26 aprile 1867	1004 »	1 marzo 1867	
2	Piancone Domenico	23 gennaio 1800 - Trani	segretario della R. pretura in Madera	id.	id.	1186 »	1 febbraio 1867	
3	Montelatici Affortunata	8 marzo 1792 - Firenze	vedova di Marchi Andrea già 1° usciere udienziere presso la Corte d'appello di Firenze.	22 novembre 1849	27 id.	416 66	18 id.	durante vedovanza.
4	Vella Gaetano	31 agosto 1810 - Palermo	già commesso alla Corte d'appello di Palermo	14 aprile 1864	26 id.	800 »	1 aprile 1867	
5	Ravizza Giuseppe	23 ottobre 1816 - Marano	luogotenente nello stato maggiore d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1590 »	id.	
6	Lagala Giuseppe	11 novembre 1818 - Reggio Calabria	luogotenente nella Casa Reali invalidi e compagnia veterani di Napoli	id.	id.	1175 »	1 marzo 1867	
7	Olivero cav. Francesco	21 febbraio 1844 - Gravere	maggiore di fanteria a disposizione del Ministero della guerra	id.	id.	2780 »	1 aprile 1867	
8	Della Valle Teresa	1 febbraio 1822 - Vigone	vedova dell'ingegnere Ignazio Michela, pensionato	22 marzo 1824	id.	1200 »	16 marzo 1867	id.
9	Di Cristofaro Nicoletta	20 marzo 1829 - Santarpino	vedova del sergente al ritiro Alessandro Del Monaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	18 dicembre 1866	id.
10	Antenelli Antonio	5 ottobre 1821 - Acquaviva	già nocchiere di 2ª classe nella 1ª divisione nel Corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	748 »	1 id.	
11	Garnier Carolina	1 luglio 1802 - Napoli	vedova di Russo Francesco già ufficiale di carico dell'abolito Ministero degli affari di Sicilia, pensionato	25 gennaio 1823	id.	765 »	20 gennaio 1867	id.
12	Buongarzone Teresa	21 giugno 1807 - Napoli	già infermiera presso la clinica medica nell'Università di Napoli	14 aprile 1864	id.	354 »	18 febbraio 1867	
13	Rabascini Carlo	6 luglio 1808 - Modena	computista alla Direz. delle tasse e del deman. di Modena	id.	id.	714 »	1 aprile 1867	
14	Castoldi Luigi	20 luglio 1815 - Milano	già ricevitore di garanzia presso l'ufficio del marchio di Milano	id.	id.	1368 »	id.	
15	Vergara Disma	17 febbraio 1800	già commesso per le dichiarazioni di dogana	id.	id.	1468 »	1 marzo 1866	
16	Vannotti Catterina	1 dicembre 1831 - Milano	già operaia in pianta presso la manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	390 »	—	per una sola volta.
17	Bottigi Antonia	26 febbraio 1825 - Milano	id.	id.	id.	650 »	—	id.
18	Sini cav. Luigi	6 marzo 1814 - Cagliari	già commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo Intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	1 marzo 1867	
19	Bruno Francesco	30 agosto 1810 - Messina	già brigadiere di mare nelle gabelle	13 maggio 1862	id.	720 »	16 settembre 1866	
20	Diana Domenico	7 marzo 1813 - Abriola	già guardia doganale scelta di terra	id.	id.	540 »	1 febbraio 1867	
21	Bellarino Giuseppa	13 agosto 1819 - Napoli	vedova con prole del brigadiere doganale Farias Anton.	id.	id.	315 »	22 gennaio 1867	durante vedovanza.
22	Malatesta Agostino	3 agosto 1828 - Genova	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	1 dicembre 1866	
23	Cuneo Antonio	2 febbraio 1822 - Terranuova	già nocchiere di 3ª classe nella 1ª divisione nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	27 id.	874 »	1 febbraio 1867	
24	Cangialosi Salvatore	7 agosto 1844 - Palermo	ex soldato nel 53° fanteria	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	300 »	30 marzo 1867	
25	Fornaca cav. Ottavio	22 aprile 1819 - Chambéry	già colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità	id.	id.	4280 »	1 aprile 1867	
26	Ruggiero Antonio	4 giugno 1821 - Airola	già sottotenente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani di Napoli	id.	id.	1010 »	16 marzo 1867	
27	Maurer Carlo	11 febbraio 1817 - Saluzzo	già capo musica nel 1° reggimento fanteria	id.	id.	725 »	2 aprile 1867	
28	Brunis Di Marcorengo cav. Carlo	3 dicembre 1822 - Chivasso	già luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa	id.	id.	2700 »	1 id.	
29	Giorgi Melchiorre	28 settembre 1809 - Pontelagoscuro	già magazziniere nell'amminis. delle dogane	14 aprile 1864	id.	2080 »	1 febbraio 1867	
30	Ugliengo prof. Giuseppe	8 febbraio 1828 - Valdengo	già vicedirettore ginnasiale in aspettativa	id.	id.	1250 »	—	per una sola volta.
31	Forti Antonio	8 giugno 1817 - Firenze	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1220 »	16 marzo 1867	
32	Pistocchi Francesco	7 novembre 1829 - S. Sepolcro	già aiuto cursore della pretura di Barga	22 novembre 1849	id.	403 20	1 giugno 1865	
33	Falcone Matteo	14 luglio 1823 - Palermo	già usciere magg. dell'ex-Minist. di giustizia in Palermo	25 gennaio 1823	id.	918 »	1 aprile 1867	
34	Donzelli Biagio	16 gennaio 1815 - Palermo	già usciere presso l'ufficio di riscontro in Palermo	14 aprile 1864	id.	652 »	15 gennaio 1867	
35	Bogazzi Pietro	28 luglio 1807 - Massa-Carrara	padre sessagenario di Angelo marinaro di 3ª classe, morto a Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	21 luglio 1866	
36	Launaro Carlo Michele Francesco	6 dicembre 1812 - Livorno	padre quinquagenario di Giovanni marinaro di 1ª cl. morto a Lissa	id.	id.	232 50	id.	
37	Barilli Gaetano	21 maggio 1841	soldato del 3° regg. volontari italiani	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
38	Buranelli Americo	9 luglio 1850 - Ancona	soldato nel 7° regg. volontari italiani	id.	id.	300 »	id.	
39	Rossi Francesco	10 novembre 1849 - Milano	caporale tromba nel 3° regg. volontari italiani	id.	id.	360 »	id.	
40	Oldrini Antonio	24 dicembre 1840 - Lodi	sergente nel 1° regg. volontari italiani	id.	id.	753 33	id.	
41	Merli Francesco	11 gennaio 1848 - Milano	soldato nel 2° battaglione bersaglieri volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	26 settembre 1866	
42	Cesario Carmela	19 giugno 1831 - Napoli	ved. di Fattoruso Gabriele già inserviente nell'amm. del lotto pubblico di Napoli	14 aprile 1864	id.	178 »	9 novembre 1866	durante vedovanza.
43	Rainoldi Faustina	2 novembre 1815 - Milano	vedova di Gaetano Della Croce già inserviente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano in riposo	id.	id.	345 67	7 marzo 1867	id.
44	Fioretti Maria Angelozzi Americo	27 giugno 1808 24 marzo 1847 - Ancona	vedova la prima e figlio minorenne l'altro di Luigi Michele Andreozzi ex-ricevit. doganale, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	520 »	23 novembre 1866	durante vedovanza per la madre e minore età per il figlio.
45	Furnari Filippo	20 aprile 1809 - Reggio	sottosegretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 gennaio 1867	
46	Gorla Maria	29 dicembre 1814 - Cremona	ved. di Grottogini Giuseppe veditore nell'amministrazione delle dogane	id.	id.	388 88	24 novembre 1866	durante vedovanza.
47	Castelli Giannetta	10 gennaio 1820 - Milano	vedova di Brugnatelli Cesare sottosegretario nella prefettura di Milano	id.	id.	691 35	17 marzo 1867	id.
48	Lareville Maria	16 luglio 1811 - Torino	vedova di Corrias Efisio già servente nella Casa R. invalidi e veterani	24 aprile 1867	id.	99 90	20 ottobre 1866	id.
49	Fritelli Giulio	27 luglio 1855 - Firenze	figlio del maggiore Fritelli Tommaso e di Maria Gestri prima moglie di esso maggiore	id.	id.	594 40	15 luglio 1866	durante la minore età.
50	Bonetti Vincenzo	14 settembre 1835 - Trecenta	già soldato nel 46° regg. fanteria	id.	id.	525 »	16 ottobre 1859	
51	Scala Teresa	14 aprile 1833 - Nola	vedova di Sasso Antonio già guardaboschi forestali	14 aprile 1864	id.	1050 »	—	per una sola volta.
52	Celano Massimilla	13 novembre 1789 - Vasto	vedova del capitano Magò Praito immobilizzato a carico delle finanze	3 maggio 1816	id.	475 »	1 novembre 1866	durante vedovanza.
53	Gaddi Francesco	19 febbraio 1798 - Modena	già direttore della soppressa casa di lavoro dei poveri di Modena in disponibilità	14 aprile 1864	id.	900 »	1 aprile 1867	
54	Ballerini Luigi Carlo Fortunato	27 ottobre 1837 - Milano	ex soldato nel 5° regg. volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	28 id.	533 33	26 settembre 1866	
55	Seneci Giacomo	16 ottobre 1839 - S. Bartolomeo	volontario nel 1° regg. volontari italiani	id.	id.	533 33	id.	
56	Giannoni Giuseppa	14 luglio 1836 - Brescia	vedova di Girolamo Dian già assistente del dazio consumo in Brescia ed ora passata a seconde nozze	Dirett. austriache	id.	777 75	—	per una sola volta.
57	Fraternali Giovanni	28 gennaio 1823 - Magione	già postiglione nella soppr. staz. postale di Perugia	3 aprile 1852	29 id.	143 61	1 gennaio 1863	
58	Siciliano cav. Luigi	11 novembre 1812 - Palermo	segretario di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	2475 »	1 febbraio 1867	
59	Ciandelli Erminia id. Carmela	5 ottobre 1837 - Napoli 11 marzo 1836 - Napoli	orfane di Gaetano già maestro di violoncello del Real Collegio di musica di Napoli	3 maggio 1816	id.	65 17	5 agosto 1865	durante lo stato nubile e maritandosi sarà pagata a ciascuna un'annata della propria quota di pens., che quindi resterà estinta.
60	Perazzi Barbara	3 novembre 1793 - Sabbioneta	vedova di Gaspare Tenca-Montini scrittore presso il tribunale di Pavia	Dirett. austriache	id.	518 51	26 febbraio 1867	durante vedovanza.
61	Zompegni Teresa	17 novembre 1828 - Asti	vedova del pensionato Lorenzi Domenico già professore nel R. ginnasio d'Asti	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	436 91	13 marzo 1867	id.
62	Jannuzzo Antonio	15 ottobre 1841 - Canicattì	già soldato nel 19° fant., ferito a Custoza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	30 id.	300 »	9 aprile 1867	
63	Abbo Stefano	17 aprile 1838 - Luccinasco	id.	id.	id.	300 »	id.	
64	Ghigliani Domenico	— 1837 - Corte Brugnatella	id	id.	id.	300 »	id.	
65	Sordelli Gioacchino	10 marzo 1839 - Torlizzi	id.	id.	id.	300 »	id.	
66	Cipolla Carlo	10 gennaio 1836 - Tornaglio	id.	id.	id.	300 »	id.	
67	Piccardo Sebastiano	13 aprile 1842 - Voltri	già cannoniere di 2ª classe nel 5° regg. artiglieria	id.	id.	300 »	29 marzo 1867	
68	Lochè Antonio	1 febbraio 1840 - Ingoli	già soldato nel 5° regg. artiglieria, ferito a Bezzecca	id.	id.	533 33	1 gennaio 1867	
69	Martino Vincenzo	23 novembre 1837 - S. Gio. Rotondo	già caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani	id.	id.	360 »	1 aprile 1867	
70	Sagni Monfanone	15 maggio 1842 - Reggio (Emilia)	già caporale nel 19° regg. fant., ferito a Custoza	id.	id.	360 »	9 id.	
71	Podio Giovanni	18 maggio 1839 - Borgomasino	appuntato lancieri Montebello	id.	id.	300 »	10 id.	
72	Nobile Salvatore	21 giugno 1841 - Naro	ex-soldato nel regg. lancieri Montebello	id.	id.	666 66	1 id.	
73	Armelia Napoleone	22 luglio 1840 - Milano	ex-sergente nel 13° fanteria	id.	id.	415 »	13 id.	
74	Borriglione cav. Giacomo	7 settembre 1818 - Bene	luogotenente colonnello nei lancieri Foggia	id.	id.	3100 »	16 gennaio 1867	
75	Angiolino o Angelini Pietro	27 luglio 1801 - Pastignano	caporale nei veterani di Napoli	id.	id.	457 20	11 aprile 1867	
76	Deidier Pietro	19 gennaio 1807 - Palermo	furier maggiore nei veterani di Napoli	id.	id.	725 »	id.	
77	Salomè Giuseppe	12 gennaio 1805 - Napoli	id.	id.	id.	650 »	id.	
78	Neiviller Giacomo	21 agosto 1817	sergente nei veterani di Napoli	id.	id.	522 »	id.	
79	Rodina Carlo	5 marzo 1820 - Torino	luogotenente nel 2° regg. artiglieria	id.	id.	1380 »	1 id.	
80	Cecconi dott. Cherubino	30 novembre 1781 - Colle Salvetti	medico nell'Istituto della SS. Annunziata di Firenze	id.	id.	420 »	1 febbraio 1867	
81	Fanchetti Pietro	12 settembre 1818 - S. Giorgio	capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1913 24	1 aprile 1867	
82	De Vecchis Francesco	13 ottobre 1802 - Roma	scrivano di 2ª classe nel corpo d'Intendenza militare	14 aprile 1864	id.	838 »	16 novembre 1866	
83	Cancagni Maria Piera	29 ottobre 1868 - Pietra Santa	ved. di Grossi Antonio già agente delle tasse in Cortona	22 novembre 1849	id.	588 »	3 aprile 1867	
84	Sergardi avv. Mario	29 agosto 1814	vicecancelliere al trib. civile e correz. di Siena	id.	id.	968 24	1 gennaio 1867	id.
85	Capaldo Clementina	16 novembre 1815 - Napoli	vedova di Novi Luigi già segretario di 2ª classe al Ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	599 »	26 febbraio 1867	id.
86	Chiappara Luigi	1 gennaio 1817 - Palermo	già guardia scelta doganale di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	585 »	16 marzo 1867	
87	Berro Bianchi cav. Andrea	10 novembre 1812 - Albenga	maggiore nel 6° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2780 »	id.	
88	Merlo Giovanni	20 luglio 1841 - Torre S. Michele	luogotenente nello stato maggiore delle piazze presso il Comando militare di Mondovì	id.	id.	1225 »	1 id.	
89	De Simone Alberto	23 settembre 1795 - Napoli	già uffiziale di 2ª classe della cessata Tesoreria generale di Napoli	14 aprile 1864	1 maggio 1867	612 »	id.	
90	Provana cav. Francesco	11 giugno 1810 - Teramo	già capo sezione nell'ammin. centrale della guerra	id.	id.	2749 »	1 aprile 1867	
91	Capuccio avv. comm. Aless.	23 agosto 1815 - Torino	già capo divisione di 1ª classe presso il Ministero degli affari esteri	id.	id.	3499 »	1 gennaio 1867	
92	Verde Domenico	24 agosto 1796 - Napoli	già capo maestro calafato nella 2ª divisione del Corpo R. equipaggi.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 marzo 1867	
93	Franchini Gio. Battista	28 ottobre 1810 - Varallo Pombia (Novara)	già guardia comune sedentaria doganale	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	540 »	16 dicembre 1866	
94	Leandri Domenico	12 marzo 1812 - Cagliari	già brigadiere attivo di mare nelle gabelle	id.	id.	720 »	1 marzo 1867	
95	Consalvo Vincenzo	1 gennaio 1818 - Napoli	già luogotenente nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1150 »	1 maggio 1867	
96	Cirillo 2° Giovanni	29 novembre 1813 - Torre Annunziata	già operaio di 6ª classe nel polverificio di Scafati	id.	id.	366 »	2 febbraio 1867	
97	Serra Gio Batt.	25 novembre 1822 - Tempio	già nocchiere di 2ª classe nella 1ª divis. del corpo R equipaggio	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	892 »	1 id.	
98	Serra Pietro	25 luglio 1822 - Maddalena	già nocchiere di 1ª classe nella 1ª divisione R. equipaggi	id.	id.	874 »	id.	
99	Monaco Biagio	3 febbraio 1822 - Napoli	ex-sergente nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	16 marzo 1867	
100	Ponzio cav. Carlo	23 aprile 1812 - Ivrea	già luogotenente colonnello nel 57° regg. fanteria	id.	id.	3700 »	id.	
101	Pagazzo Francesco	24 giugno 1821 - Taranto	sergente dei veterani d'Asti	id.	id.	445 »	id.	
102	La Rona cav. Alessandro	18 marzo 1810	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	3060 »	1 id.	
103	Lapi cav. Giovanni	8 marzo 1815 - Bologna	commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo d'Intendenza militare	id.	id.	3100 »	id.	
104	Catalano Maria Raffaella Rosalba	29 novembre 1815 - Napoli	vedova del pensionato brigadiere doganale Assa Franc.	3 maggio 1816	id.	76 50	26 settembre 1866	id.
105	Pianavia Vivaldi Giacomo	16 febbraio 1805 - Pigna	già maggiore delle privative in Bettola	14 aprile 1864	id.	2212 »	—	per una sola volta.
106	Gallo Luisa	17 novembre 1834 - Torre Annunziata	vedova di Mazziotti Vincenzo già commesso doganale	id.	id.	337 »	18 novembre 1866	durante vedovanza.
107	La Via cav. Francesco	22 novembre 1818 - Palermo	luogotenente colonnello nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2900 »	1 aprile 1867	
108	Sergenti Giovanni	3 giugno 1840 - Roccabianca	soldato di fanteria	id.	id.	533 33	11 id.	
109	Durante Pietro	15 agosto 1844 - Palermo	cannoniere nel 2° regg. artiglieria	id.	id.	533 33	9 id.	
110	Rossi Pasquale	11 febbraio 1839 - Cortona	sergente di fanteria	id.	id.	415 »	10 id.	
111	Binda Antonio	16 aprile 1838 - Soncino	soldato nel 5° regg. volontari italiani	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
112	Ugonino cav. Luigi	8 marzo 1813 - Cavour	già commissario di guerra di 1ª classe	id.	id.	3500 »	26 agosto 1864	
113	Martina cav. Paolo Domenico	24 gennaio 1820 - Cravenzana	colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità	id.	id.	4520 »	1 aprile 1867	
114	Fava 2° Battista	6 ottobre 1823 - Tempio	già nocchiere di 3ª classe nella 1ª div. Corpo R. equip.	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	928 »	1 febbraio 1867	
115	Manasfero Pietro Simone	28 ottobre 1812 - Torino	maggiore nel 45° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2920 »	16 marzo 1867	
116	Papi cav. Efisio	1 dicembre 1814 - Cagliari	già maggiore nel 56° regg. fanteria	id.	2 id.	2850 »	id.	
117	Gario Giuseppe	26 maggio 1798 - Casale	già luogotenente nello stato magg. delle piazze	id.	id.	1500 »	1 id.	
118	Mangiapan Giuseppe	9 marzo 1807 - Villafranca	già capo maestro di 1ª cl. nella 1ª div. Corpo R. equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1300 »	id.	

(Continua)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 3 settembre corr. da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Sassari essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di lunedì 20 settembre corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del quarto tronco della strada nazionale N. 11, di 2ª categoria, da Alghero a Bosa, compreso fra il rio Litigheddu sotto Romana e l'abitato di Padria, in prov. di Sassari, della lunghezza di metri 12,575, pella presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 168,345 13.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 78,457 25

Opere a misura . . . . » 89,887 88

Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di terreni, per spese di direzione, di sorveglianza e per lavori imprevisti . . . » 24,891 68

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 8 aprile 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 8,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico e stipulare il relativo contratto, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato, presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 5 settembre 1869.

Per detto Ministero

2489 A. Verardi, *Caposezione.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Agosto 1869. 2511

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi..	Depositanti della Centrale... L. it.	375,395 05	329,115 02
Depositi...	Pupillari, condizionati e personali »	83,344 63	61,579 49
	In cartella ....»	374,903 87	420,717 93
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo.......»	»	»
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente.......»	5,000 »	62,096 41
	di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri..»	20,750 »	22,732 83
	di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale.......»	»	2,605 25
	Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	859,393 55	898,846 93
Debitori per imprestiti	Privati con ipoteca ....»	25,720 46	17,000 »
	Detti contro valori pubblici»	5,222 69	15,237 55
	Amministrazioni dello Stato»	105,500 »	400,000 »
	Comuni e Provincie ....»	6,513 33	»
	Corpi morali ....»	47,553 62	6,000 »
Titoli di credito pubblico	Sopra Amministr dello Stato	299,555 »	»
	» Comuni e Provincie..»	20,910 »	»
	» Corpi morali.......»	»	64,742 50
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe...»		»	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto»		313,951 59	15,788 27
RR. Prefetture in conto corrente.......»		37,308 54	»
Debitori per vari titoli.......»		»	»
Creditori per come sopra.......»		1,310 37	»
Benistabili e miglioramenti di benistabili.....»		»	252 »
Masserizie e mobili.......»		»	»
Entrate e spese di amministrazione.......»		885 09	19,160 54
Idem di benistabili ....»		19,423 »	»
	Totale delle operazioni.... L. it.	1,743,247 24	1,437,027 79
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese ....»		595,367 30	901,586 75
	L. it.	2,338,614 54	2,338,614 54

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie).......N°	»	2
Id. (nuova serie) ....»	554	557
Cartelle di depositi ....»	19	29
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv.»	9	4
Libretti condizionati ....»	11	4
Libretti personali ....»	1	2
N°	594	598
Depositanti al principio e alla fine del mese..»	31,149	31,145
Somme N°	31,743	31,743

Visto — Il Direttore
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 21 Agosto 1869.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali.......L.	167,869,230 47
Esercizio delle zecche dello Stato..»	9,996,071 43
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866).......»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	237,913,327 06
Anticipazioni id. »	41,046,777 64
Effetti all'incasso in conto corr. . »	237,010 47
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva.......»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili ....»	7,186,986 11
Azioni da emettere.......»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni.......»	10,700 »
Debitori diversi.......»	21,176,526 27
Spese diverse ....»	2,518,213 34
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ....»	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa.......»	33,817,600 »
Depositi volontari liberi.......»	102,959,230 42
Depositi obbligatori e per cauzione »	52,641,179 48
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)... »	20,136,800 »
Servizio del debito pubbl. a Torino. »	170,729 73
	L. 1,128,110,571 80

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale.......L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ....»	745,118,663 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.»	12,772,500 »
Fondo di riserva.......»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile.......»	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile..»	2,526,826 69
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ....»	15,054,337 79
Id. (non disponibile) id ....»	26,474,350 71
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ....»	13,526,680 23
Mandati a pagarsi.......»	47,015 69
Dividendi a pagarsi.......»	877,360 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867....»	339,924 35
Creditori diversi.......»	3,428,926 02
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ....»	33,817,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi»	155,600,409 90
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ....»	1,198,555 70
Benefizi del semestre in corso..... »	1,313,200 82
Marche da bollo in circolazione.....»	14,220 »
	L. 1,128,110,571 80

Il Censore Centrale
2490 C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: G. Grillo.

Bando.

Il sottoscritto sindaco definitivo al fallimento di Gabriello Carmignani rende noto che in coerenza dell'ordinanza del 14 agosto p. p., pronunziata dall'illustrissimo signor giudice delegato del tribunale civile e correzionale di Lucca, la mattina del dì 20 del corrente settembre, a ore dieci antimeridiane, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto degli oggetti tutti di detto fallimento, e ciò nella bottega del fallito, posta in Pietrasanta, in via di Mezzo, e l'incanto stesso sarà aperto sul prezzo di stima del signor Angiolo Pontecorboli, debitamente registrata, e sarà data visita degli oggetti da vendersi nel giorno precedente a quello stabilito per l'incanto che sopra.

Pietrasanta, li 6 settembre 1869.

2497 Domenico Barsanti.

Avviso.

Si rende noto che il signor Vincenzo Bresciani di Capezzano previe le debite formalità volute dalla legge ha con analogo atto d'usciere notificato al signor Agostino fu Pietro Garibaldi di Capriglia ed ai creditori iscritti di voler procedere dinanzi al tribunale civile e correzionale di Lucca al giudizio di purgazione delle ipoteche gravanti due fondi olivati posti in comune di Pietrasanta, popolo di Capezzano, luogo detto Santa Caterina, all'estimo descritti coi numeri 196, 197, 199 della sezione G. Tali fondi il signor Bresciani li acquistò dal signor Agostino Garibaldi per il prezzo complessivo di lire 26,895, mediante contratto rogato Olinto Bichi del 10 settembre 1868, registrato il dì 11, e trascritto all'uffizio d'ipoteche di Pisa il 14 dello stesso mese ed anno.

2502 Dott. Eugenio Bossi, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza di questo giorno, registrata oggi a debito in Arezzo, reg XI, n. 828, per L. 1 10 da Comanducci, ha d'uffizio dichiarato il fallimento di Antonio Ricci, negoziante domiciliato a Arezzo, riservandosi di determinare l'epoca della cessazione dei pagamenti; ha ordinata l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili, taberna ed altro al fallito spettante; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Donato Dal-Piaz, negoziante domiciliato in Arezzo; ha delegato alla istruzione del giudizio di fallimento il giudice signor avv. Emilio Tommasi; ha destinato per l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina di uno o più sindaci definitivi il giorno di sabato diciotto settembre stante, a ore 10 ant, quale adunanza dovrà aver luogo avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale; ed ha dichiarato le spese tutte della sentenza e successive prelevabili con privilegio dagli assegnamenti del fallimento, da anticiparsi frattanto dal R Erario

Dal tribunale civile di Arezzo, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 2 settembre 1869

Paolo Sandrelli, canc.

Registrato in Arezzo li 2 settembre 1869, registro 11 Giud, fogl. 76, numero 836, a debito per lire una e centesimi 10.

Il ricevitore
2515 Comanducci

Avviso. 2501

Si rende noto che il signor Stefano del fu Giuseppe Bresciani di Capezzano, previe le debite formalità volute dalla legge, ha con analogo atto d'usciere notificato al signor Agostino fu Pietro Garibaldi di Capriglia ed ai creditori iscritti di voler procedere dinanzi al tribunale civile e correzionale di Lucca al giudizio di purgazione delle ipoteche gravanti un fondo olivato con casa da lavoratore, posto in comunità di Pietrasanta, popolo di Capriglia, luogo detto in Corolla, all'estimo descritto coi numeri 1883, 666, 1599, 588 della sezione E. Qual fondo il signor Bresciani lo acquistò dal signor Agostino Garibaldi per il prezzo di lire 15,582 mediante contratto rogato Olinto Bichi del 10 settembre 1868, registrato il dì 11 e trascritto all'uffizio d'ipoteche di Pisa il 14 dello stesso mese ed anno.

Dott. Eugenio Bossi, proc.

Estratto.

Con atto ricevuto da questa cancelleria nel dì 3 settembre corrente, la signora Clotilde Laurenzi vedova di Tommaso Giovannetti, nella sua qualità di madre esercente la patria potestà sopra Marianna e Giuseppe figli minori suoi e del prenominato Giovannetti; e il sig Luigi Matteucci, come tutore di Genovieffa, Rosa, Vincenzo, Luigi e Pia figli minori lasciati da detto Tommaso Giovannetti ed Angela Mori coniugi in prime nozze, dichiararono di accettare col benefizio dell'inventario e nello interesse dei loro rappresentati la eredità lasciata dal più volte rammentato Tommaso Giovannetti, morto il dì 5 novembre 1868 in San Concordio, contrada presso Lucca.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca, Città.

Li 4 settembre 1869.

Il cancelliere
2513 Alcibiade Cioni.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 27 settembre 1869, alle ore 11 ant. alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal dottor Demostene Migliorati, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Antonio Naldoni possidente domiciliato a Santa Maria a Vezzano, in comunità di Vicchio, degli appresso beni posti in comune di Vicchio suddetto costituenti gli altri lotti dei beni espropriati a carico Naldoni pei seguenti prezzi:

2° lotto — Podere con casa colonica e terre annesse in luogo detto Cornacchiaja o Cornacchia, per lire 15,956 e cent. 81.

3° lotto — Tre marroneti in luogo detto respettivamente Campitella, Gattaja e Cornacchia, per lire 2,551 e centesimi 52.

4° lotto — Due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto Divetti e Poggio alla Croce per lire 4,153 e cent. 76

E come più e meglio sono descritti nel bando del dì 2 luglio 1869.

Firenze, li 7 settembre 1869

2514 Dott. D. Migliorati.

Avviso.

Il Regio tribunale provinciale di Verona rende a pubblica notizia aver con decreto 1° settembre 1869, numero 15007, avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Lazzaro e Vita fratelli Levi ed Abramo Zaccaria Ravenna, rappresentata dagli stessi, essendo stato nominato a commissario giudiziale il notaio dott. Sante Mistronigo.

Verona, 1° settembre 1869.

Il cav, reggente
2519 Boldrini

Bando per vendita d'immobili.

Si rende noto che in conformità del decreto proferito dal tribunale civile di Firenze il 1° settembre corr. 1869, registrato con marca da bollo, l'incanto dei beni di proprietà di Gaetano Coppoli, consistenti in una casa, stanzone, rimessa, posti nella comune di Brozzi, rappresentati al catasto di detta comune in sezione B dalle particelle di n. 1359 e 3920, articoli di stima 677 e 1964, ed i quali vengono espropriati sulle istanze dell'illustrissimo signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, è stato rinviato alla udienza del 24 settembre 1869 col secondo sbasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così per lire quattromila settecento settantaquattro e centesimi sessantatrè, con i patti e condizioni tutte di che nella sentenza proferita dal regio tribunale civile di Firenze li 19 febbraio 1869, registrata con marca da bollo, e nel bando di vendita del 22 giugno 1869, similmente registrato con marca da bollo, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* li 26 e 27 giugno 1869.

Firenze, li 7 settembre 1869.

2510 Dott Tito Sbragia.

2503 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 3 settembre mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor march. cav. Pietro del fu signor marchese Luigi Torrigiani, possidente domiciliato in Firenze, e la nobile signora marchesa Elisabetta del fu S. E. il marchese Filippo Paolucci vedova del signor march. Luigi Torrigiani, possidente domiciliata in Firenze, non tanto in proprio come usufruttuaria del patrimonio del detto signor marchese Luigi Torrigiani, quanto come madre avente patria potestà dei di lei figli minori signori Filippo, Raffaello, Carlo e Beatrice del fu signor march. Luigi Torrigiani, procedendo colla comunità di Firenze alla liquidazione delle indennità che potessero esserli dovute da quest'ultima a causa della costruzione del nuovo Lung'Arno Torrigiani, di fronte agli stabili posti in Firenze, in piazza dei Mozzi e via dei Bardi, di proprietà di essi signori Torrigiani; le indennità medesime sono state determinate nella somma complessiva di lire quattromila dugento settantacinque e cent. 20, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
prec. della comunità di Firenze.

Estratto di bando per vendita di beni immobili.

A forma dell'art. 827 del Codice di procedura civile si deduce a pubblica notizia che in Barga nel giorno ventiquattro settembre corrente, a ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaio, delegato a quanto appresso coll'infracitando decreto, sulle istanze di Benvenuto, Pompeo, e Luigi del fu Leopoldo Antonini, ed in esecuzione di decreto del tribunale civile di Lucca del 20 agosto p. p. si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili infrascritti di spettanza di detti Antonini come eredi del loro genitore, sulla stima fattane dal perito signor Francesco Micheli,

I beni sono:

Lotto I. Una casa civile a due piani con orto posto nel castello di Barga l. d. alla Torre, stimata L. 3500 — Lotto II. Un pezzo terra seminativa con viti in Barga l. d. alla Foresta, stimato L. 548 80 — Lotto III. Un pezzo di terra in costa posto in Barga l. d. a Schizzano, stimato L. 700 — Lotto IV. Util dominio di terra seminativa in Barga l d. alla Viottorella, stimato L. 160 — Lotto V. Un pezzo di terra in Barga l. d. al Luoghetto, stimato L 1080 00 — Lotto VI. Un appezzo terra campia in Barga l. d. ai Pierangoli, stimato L. 400 — Lotto VII. Un pezzo terra simile in Barga l. d. ai Parchi, stimato L. 300 — Lotto VIII Un pezzo terra prativa con alberi e viti in Barga l. d. al Pietrato, stimato L. 156 — Lotto IX Un pezzo terra selvata in Albiano l d. ai Metati nuovi, stimato L. 100 — Lotto X Un pezzo terra simile in Albiano l. d. al Piano dei Cabroni, stimato L. 160 — Lotto XI. Un corpo terra parte selvata, parte campia con casa colonica e accessori posti in sezione di Albiano, stimato L. 2144 — Lotto XII. Un pezzo terra vignata seminativa con olivi ed in piccola parte boschiva in Albiana l. d. all'Orto, stimato L. 860.

Le condizioni della vendita, approvate col citato decreto, ed ogni altro documento sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto.

Barga, li 4 settembre 1869.

Dott. Celestino Cordieri
2498 notaro Regio in Barga.

Avviso. 2516

D'ordine del signor avv. Paolo Piccardi giudice delegato al fallimento di Felice Salmi, negoziante domiciliato in Arezzo, l'adunanza dei creditori del fallimento predetto, già fissata per il dì 5 ottobre 1869, avrà luogo invece la mattina del dì 19 ottobre detto, a ore 10 ant, tenuto in ogni altra parte fermo l'avviso inserito nel n. 227 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 21 agosto 1869.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 6 settembre 1869.

Paolo Sandrelli, canc.

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'ufficio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. 2001

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

MANIFESTO.

È pensiero del Consiglio provinciale che siano impiantate in Trapani due sezioni d'istituto tecnico, l'una di agronomia e di agrimensura e l'altra di commercio ed amministrazione, onde così fornire ai giovani di questa provincia il modo di completare gli studi secondari tecnici, secondo i peculiari bisogni della provincia stessa.

La Deputazione della provincia onde provvedere all'impianto di tali sezioni pel novello anno scolastico 1869-1870, ha stimato anzitutto procedere alla scelta degl'insegnanti.

Epperò a base della deliberazione presa in seduta del 21 agosto volgente si rende di pubblica ragione:

Che le cattedre a provvedersi pel primo anno scolastico sono le seguenti:

Cattedra		Stipendio
Professore di chimica e fisica	annuo stipendio	L. 1,500
Detto di matematica e geometria	»	» 1,200
Detto di lettere, storia e geografia	»	» 1,500
Detto di costruzione e disegno	»	» 1,200
Detto di storia naturale	»	» 1,200

Che i professori non residenti nella provincia, oltre allo stipendio di cui è cenno, si avranno pure un'indennità di L. 500 annuali per ciascheduno.

Che la scelta de'professori sarà fatta previo concorso per titoli, che ciascun di essi dovrà alligare alla rispettiva dimanda, da presentarsi a quest'ufficio amministrativo nell'intelligenza che il giudizio e la nomina rimangono riserbate al Consiglio provinciale.

Finalmente si prevengono gli aspiranti che il termine utile per la presentazione di tali dimande documentate de'titoli resta stabilito a tutto il giorno 30 settembre p. v.

Trapani, 27 agosto 1869.

Per il Prefetto Presidente
2492 G. ANTINORI.

Estratto di bando per vendita di beni immobili.

A forma dell'art. 827 del Codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia che in Coreglia Antelminelli, nel giorno ventisei settembre corrente, a ore 9 antimeridiane, avanti il sottoscritto notaio delegato con l'infracitando decreto, e nel palazzo comunale, sulle istanze di Benvenuto, Pompeo e Luigi del fu Leopoldo Antonini, ed in esecuzione di decreto del tribunale civile di Lucca del 20 agosto p. p. si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita degli immobili infrascritti, a forma della stima fattane dal perito signor Francesco Micheli, quali beni spettano ai detti Antonini come eredi del loro genitore.

I beni sono:

Lotto I Una casa civile a due piani nel Piano di Coreglia, stimata L. 3000 — Lotto II. Util dominio di terra campia, prativa e selvata con due molini e accessori in Coreglia, luogo detto al Molino di mezzo, stimata L. 2166 — Lotto III. Un corpo terra selvata con casa colonica in Coreglia, luogo detto alla Ferriera, e util perpetuo dominio di terra ronchiva in Coreglia, luogo detto alla Calda di Menicaccio, stimati L. 5420 — Lotto IV. Una casa civile a due piani con orto, luogo detto alla Villa di Sopra in Coreglia, stimata L. 1200 — Lotto V Un pezzo terra selvata in Vitiana, luogo detto al Colletto, stimato L. 130 — Lotto VI. Una casa civile a due piani con orto ed un pezzo terra selvata ed in parte vignata in Vitiana, luogo detto alle Croci ed a casa Mariani, altro pezzo di selva in Vitiana, luogo detto a Delbia vecchia, ed altro pezzo terra boschiva in Vitiana, luogo detto agli Aghizzi, stimati L. 3570 — Lotto VII. Una casa colonica e num. 10 pezzi di terra, parte selvata, parte coltivata e parte nuda nei luoghi detti Sul Colle, a casa di Bosco, alle Capanne di Dezza, all'Orso, alla Piannellina, a Lanavino, in capo di Dezza, al Pozzi, al Colle del Cervo, al Rognanino, posti parte in Gromignana, parte in Lucignana, stimati L. 1860 — Lotto VIII Num. 5 pezzi di terreno, parte olivato, parte boschivo, parte selvato e parte seminativo con viti posti per la massima parte in Gromignana al luogo detto la Costa dei Gatti ed in piccola parte in Ghivizzano, luogo detto al Martinello, stimati L. 3870.

Le condizioni della vendita, approvate col citato decreto, ed ogni altro documento sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto.

Coreglia, 4 settembre 1869.

2499 Silvio Caracci, notaro.

Estratto di bando per vendita di beni immobili.

A forma dell'articolo 827 del Codice di procedura civile si deduce a pubblica notizia che in Lucca, nel giorno ventotto settembre corrente, a ore 3 pomeridiane, nello studio del sottoscritto notaio, delegato a quanto appresso coll'infracitando decreto, sulle istanze di Benvenuto, Pompeo e Luigi fu Leopoldo Antonini di Coreglia Antelminelli, ed in esecuzione di decreto del tribunale civile di Lucca del 20 agosto p. p, si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita degli infrascritti beni immobili di proprietà dei detti Antonini come eredi del loro genitore, sulla stima fattane dal perito signor Francesco Micheli.

I beni sono:

Lotto I Un casamento a cinque piani posto in Lucca, piazza S. Francesco, civico num. 476, stimato lire 14,500 — Lotto II. Una casa a tre piani, compreso il terrestre ad uso di concia, posta in Lucca luogo detto alle Conce e in Pelleria, civico num. 348, stimata L. 2200.

Lucca, 6 settembre 1869.

2500 Dott. G. Biscotti.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto come con atto giudiciale emesso avanti il sottoscritto nel 4 settembre corrente debitamente registrato con marca da centesimi 50, il signor Luigi Fantappiè, proprietario domiciliato in Pontassieve, nella sua qualità di amministratore dei beni dei nobili signori Guido e Lorenzo Libri, ha inibito a qualsiasi persona di cacciare con schioppo, reti ed in qualunque siasi altro modo nella tenuta di Cerreto posta nel popolo di San Martino a Quona, comune di Pontassieve, senza speciale permesso in iscritto dei proprietari o di esso signor Fantappiè, sotto pena ai contravventori delle pene comminate dalle vigenti leggi.

Dalla cancelleria della pretura.

Li 6 settembre 1869.

Il cancelliere
2517 Ulisse Pierotti.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì tre settembre mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i nobili signori conte Luigi e canonico don Ferdinando del fu signor conte Gio. Batt. Capponi, possidenti domiciliati in Firenze, attesa l'espropriazione per la formazione del nuovo Lung'Arno Torrigiani, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del 18 agosto 1866, hanno venduto e trasferito alla comunità di Firenze porzione di una casa posta in detta città in via dei Bardi al numero stradale 30, rappresentata al catasto della stessa comunità in sezione C da porzione della particella 1559, a cui confina 1° via dei Bardi, 2° Capponi, 3° fiume Arno, 4° Angeli, salvo altri, ecc.

E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto con titolo di vendita ed in parte di permuta ai detti sigg. conte Luigi e canonico Ferdinando Capponi accettanti, riceventi e permutanti i seguenti beni, cioè un appezzamento di terreno posto in Firenze luogo il fiume Arno, fra il Ponte alle Grazie ed il Ponte Vecchio, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione C da porzione della particella di num. 1560, a cui confina 1° Capponi, 2° Socci, 3° fiume Arno, salvo altri, ecc.

L'avere dei signori conte Luigi e canonico don Ferdinando Capponi dalla comunità di Firenze per prezzo dei beni cedutile e importare di lavori, ascende alla somma complessiva di lire quindicimila trecento cinquantasei e centesimi ventiquattro; e l'avere del comune dai signori Capponi ascende a lire duemila settecento nove e centesimi ottanta, che detratte dall'avere delli stessi signori conte Luigi e canonico Ferdinando Capponi, rimangono i medesimi creditori della comunità di Firenze di lire dodicimila seicento quarantasei e centesimi quarantaquattro.

Qual differenza in L. 12,646 44 unitamente ai frutti al cinque per cento decorrendi, quanto alle lire 2141 66 prezzo dello stabile demolito, dal 1° maggio 1868, e quanto alle rimanenti lire 10,504 78 dal dì 3 settembre 1869 dovrà esser pagata, salva la prova della libertà dei beni ceduti in permuta, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii, procuratore della comunità
2504 di Firenze.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.